

IL SUPERBONUS sulla riqualificazione energetica degli edifici

Le imprese edili soddisfatte Ma gli artigiani protestano

VIGEVANO - Secondo l'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) l'introduzione del superbonus sarebbe una misura potentissima, che vale 6 miliardi di euro di lavori e con un effetto totale sull'economia nazionale di 21 miliardi e circa 100 mila posti di lavoro creati. Un parere positivo confermato anche da Alberto Righini, presidente provinciale dell'associazione. «Il superbonus lo vediamo molto favorevolmente - dice - Ma poi, come sempre, bisogna vedere cosa viene effettivamente scritto nel decreto. Così come è stato prospettato, con la possibilità che le imprese possano cedere il credito o ottenere una restituzione del 110%, ci pare ben congegnato. C'è un orizzonte temporale, dicembre 2021, che però va corretto: con la burocrazia italiana e i tempi decisionali dovuti, ad esempio, nelle assemblee condominiali, si rischia



Alberto Righini

di sfiorare». Tuttavia il superbonus, secondo Righini, dovrebbe combinarsi con altri interventi: «Il sostegno alle imprese che hanno subito danni dalla chiusura con finanziamenti a fondo perduto, il pagamento immediato dei debiti della pubblica amministrazione e l'ammissione delle imprese del nostro settore ai benefici che sono concessi alle industrie che effettuano investimenti sui macchinari».



Luigi Grechi

«Ci sono soggetti - prosegue Righini - che possono spendere e immettere liquidità sul mercato, aziende che possono investire: sarebbe utile ammettere al superbonus anche le società. Peraltro abbiamo l'opportunità di rendere più belle e sostenibili le nostre città. Come potranno adeguarsi le piccole imprese? Credo che assisteremo anche all'intervento dei grandi player del mercato ener-

getico, che inizieranno forme di collaborazione con le varie aziende del settore».

Ma ci sono anche segmenti del mondo edilizio che non sono per nulla entusiasti di una misura con queste caratteristiche: sono gli artigiani. «Per le nostre piccole aziende - spiega Luigi Grechi, presidente di Confartigianato Imprese Vigevano Lomellina - si tratta di introdurre condizioni insostenibili. È un provvedimento che favorisce soltanto le grandi imprese, quelle che hanno solide possibilità finanziarie. Del resto noi eravamo contrari anche al bonus proposto in precedenza, prima dell'emergenza Covid. Come si fa a immaginare lo sconto in fattura per le imprese artigiane? Come vengono pagati i fornitori e i lavoratori? Di certo non ci si può permettere di attendere il credito d'imposta, peraltro spalmato in cinque anni».